

Lo ha sottolineato ieri all'Unical un capo team dell'Anac

La Calabria non ha reso noti i dati sulla salute delle acque

Iniziativa organizzata da Confapi guidata da Francesco Napoli

«Stiamo assistendo da anni ad una spiccata sensibilità da parte dei cittadini verso i temi ambientali, soprattutto ci chiedono più trasparenza. Essa è la base da cui partire».

Lo ha sottolineato Luigi Cerciello Renna, capo team dell'Autorità nazionale anti corruzione ed esperto in materia ambientale, ieri intervenuto al workshop sul tema "Il principio di legalità in materia ambientale", organizzato all'Università della Calabria dalla Confapi 2.0 di cui è presidente Francesco Napoli.

«Non a caso – ha aggiunto – siamo in una regione che insieme al Molise non ha mai comunicato i dati sulla contaminazione delle acque. Parlo del rapporto Ispra che ogni anno viene diramato a livello nazionale. Molto si fa dal punto di vista dell'impulso del legislatore, perché la nuova legge sugli eco reati segna un passo decisivo, ma è un giro di boa. La svolta culturale è legata alla capacità e volontà delle amministrazioni di azzerare la distanza con i cittadini, che si annulla solo colmando quel vuoto di trasparenza».

Al dibattito ha partecipato anche il procuratore aggiunto di Cosenza Marisa Manzi-

ni. «Penso che la tutela dell'ambiente - ha detto - sia uno degli argomenti più importanti, all'attenzione di tutti. Anche il legislatore ha dimostrato particolare attenzione a questo tema. Questa tutela deve essere soprattutto preventiva, perché riguarda la collettività. Bisognerebbe ipotizzare una normativa che tenda a favorire le imprese al fine di prendere coscienza, in modo da non vio-

Cresce la sensibilità dei cittadini verso i temi ambientali, chiedono anzitutto più trasparenza

lare il patrimonio naturale. Il territorio calabrese è stato maltrattato nel tempo e ci si deve attrezzare affinché ciò che è successo in passato, penso al caso della Jolly Rosso che è un dato oggettivo, non si debba ripetere. Dunque, grande importanza alla prevenzione».

Francesco Napoli sottolinea che «si sta riscoprendo un nuovo rapporto di interdipendenza degli uomini con la natura, e si avverte ovunque il bisogno di una nuova etica ambientale capace di orientare la governance dei territori. Ambiente e cultura non possono prescindere l'una dall'altro e si completano solo se viaggiano di pari passo». ◀